

SOTTOSISTEMA FIII-Cusio Verbano



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: pendii e crinali a profilo arrotondato

Fascia altimetrica: 200-800 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 600 metri

Pendenze: 30%-80%

Aspetti climatici particolari: limpidezza atmosferica

Orientamento colturale agrario: composito

Copertura forestale: cedui adulti/maturi

Variazioni cromatiche stagionali: molto marcate

Grado di antropizzazione storica: moderato

Grado di antropizzazione in atto: elevato

Periodi di forte antropizzazione: dagli anni cinquanta

Densità insediativa: 150-299

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: mantenimento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: diffusione di specie forestali estranee all'ambiente

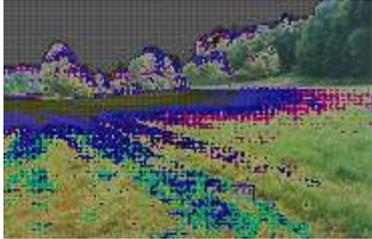
INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Ambito geografico definito da una prevalente orizzontalità di spazi per invasi lacustri anche assai ampi. La mitezza del clima ha da sempre richiamato l'interesse insediativo pur in una prevalenza di forme erte, sovente ombrose. Un mantello vegetale, favorito dalle abbondanti precipitazioni, ricopre in modo pressochè continuo queste distese territoriali, interrotto solo dove un più morbido assetto del deposito glaciale (morenico) ha consentito con il disboscamento, la messa a coltura o il pascolo.

Ma è un mantello vegetale, almeno nei bassi versanti, per lo più impoverito di specie autoctone, in cui predominano specie (robinia e ceduo di castagno), di modesto significato ambientale.

Dove poi l'insediamento ha occupato le aree più limitrofe alle acque, continua la diffusione, che risale alla metà dell'ottocento, di specie ornamentali d'alto fusto estranee all'ambiente, nel vuoto di possibili linee guida e azioni promozionali verso reintroduzioni più appropriate. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 229)

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCEBILI AL SOTTOSISTEMA FIII

<p>Sovraunità: FIII 18</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>Mossi ambienti che ricordano eredità glaciali (morene); quasi del tutto scomparsa la povera agricoltura di un tempo. Ne permangono in parte gli spazi convertiti in colture prative o in insediamenti anche a carattere industriale, tra un fitto tessuto connettivo di latifoglie miste. Alberature sovente estranee all'ambiente lungo le sponde dei laghi. Densa e sparsa è l'unità abitativa che più beneficia di influssi climatici degli ambienti lacustri.</p>	
<p>Sovraunità: FIII 19</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Il mantello arboreo appare permeato da evidenti tracce glaciali, con cordonature moreniche rivestite da un fitto mantello arboreo di latifoglie miste con prevalenza del ceduo di castagno, di robinia e rovere. Più in basso, su più lievi pendii, prendono corpo insediamenti recenti anche a carattere industriale che contendono spazi ai modesti coltivi e/o prati stabili ancora presenti.</p>	
<p>Sovraunità: FIII 20</p> <p>Ambienti forestali. Copertura prevalentemente boscata di latifoglie miste. Le condizioni del versante definiscono cadenzate aree prative e/o coltivate sulle più basse pendici. Popolamento umano addensato in centri minori su esposizioni soleggiate.</p>	